



Al Presidente
del Consiglio Regionale
della Lombardia

MOZIONE

Oggetto: Sostegno di Regione Lombardia alla richiesta di immediata revoca dell'embargo economico nei confronti della Siria a seguito della crisi pandemica COVID-19.

Il Consiglio Regionale

Premesso che:

- la guerra civile siriana, sviluppatasi dopo le proteste del mese di marzo 2011 contro il governo del presidente Bashar Hafiz al-Asad e la conseguente repressione, è entrata ormai nel decimo anno di durata;
- la lotta tra le diverse parti in causa, l'emersione di gruppi terroristici e i confronti armati tra potenze straniere sul territorio della Siria hanno provocato gravi sofferenze alla popolazione civile siriana (si stimano tra 350 mila e 500 mila morti e 2,8 milioni di persone ferite e mutilate), la distruzione di interi insediamenti urbani e abitativi, la devastazione del tessuto economico e del patrimonio storico e culturale, l'esodo di milioni di persone sfollate all'interno del Paese o costrette a cercare rifugio all'estero, diffuse e gravi violazioni dei diritti umani e della legalità internazionale;
- gli interventi assunti sinora dalla Comunità internazionale non sono riusciti a porre termine alla crisi politica e militare in atto in Siria;
- a partire rispettivamente dal 2011 e dal 2012 gli Stati Uniti d'America e l'Unione Europea hanno adottato misure restrittive di carattere economico, finanziario e commerciale nei confronti del governo della Repubblica Araba di Siria allo scopo di ridurre le capacità militari e per favorire un processo di pacificazione e di transizione democratica;
- le misure restrittive dell'Unione Europea sulle transazioni con la Siria sono rinnovate annualmente e un'eventuale nuova proroga dovrà essere decisa entro l'inizio di giugno 2020;
- le sanzioni internazionali non hanno conseguito il fine auspicato di raffreddamento del teatro di guerra siriano: ciò nonostante, colpendo l'economia del Paese e bloccando di fatto ogni transazione con il Paese anche per la fornitura di energia e medicinali, rendono inevitabilmente ancor più difficoltosa la condizione generale della popolazione;

Considerato che:

- nell'attuale situazione di pandemia globale da COVID-19 i Paesi e i territori in stato di guerra si trovano in condizioni estremamente critiche nell'affrontare il contagio e nel garantire alla

popolazione il diritto a cure adeguate: per tale motivo il 23 marzo 2020 il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha sollecitato le parti impegnate in conflitti armati in tutto il mondo a interrompere le ostilità per dare a tutte le persone coinvolte in zone di conflitto la possibilità affrontare il contagio da coronavirus e sopravvivere alle sue conseguenze;

- il 24 marzo 2020 l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Michelle Bachelet, ha dichiarato: «In questo momento cruciale, sia per ragioni di salute pubblica globale, sia per sostenere i diritti e la vita di milioni di persone in questi paesi, le sanzioni settoriali dovrebbero essere alleviate o sospese. In un contesto di pandemia globale, ostacolare gli sforzi medici in un paese aumenta il rischio per tutti noi»;
- in Siria la diffusione del COVID-19 rappresenta un pericolo di enormi proporzioni per la popolazione e gli operatori sanitari, date le condizioni del Paese: come evidenziato anche dall'inviato delle Nazioni Unite per la Siria, l'ambasciatore Geir Pedersen, e dal Nunzio Apostolico, cardinal Mario Zenari, sono rilevanti la carenza di respiratori polmonari e dispositivi di protezione, la situazione di estrema precarietà dei 6 milioni di sfollati interni al Paese, la distruzione nel corso del conflitto di circa la metà delle strutture sanitarie e la mancanza di personale medico, avendo moltissimi medici lasciato il paese ed essendo ora impossibilitati a rientrare in patria;

Considerato inoltre che:

- le sanzioni economiche imposte alla Siria possono rappresentare un serio ostacolo al contrasto della pandemia da COVID-19 in quanto, come riconosciuto dalla stessa Commissione Europea nella *Commission guidance note on the provision of humanitarian aid to fight the COVID-19 pandemic in certain environments subject to EU restrictive measures* dell'11 maggio 2020, «Le sanzioni possono alterare la capacità dei Paesi di combattere il COVID-19 influenzando l'approvvigionamento di determinati beni e tecnologie, sia perché tali beni sono soggetti a restrizioni (ad esempio, beni a duplice uso che possono essere utilizzati anche a fini militari), sia perché le persone coinvolte nel loro approvvigionamento sono sanzionate. Inoltre, potrebbe esserci un effetto indiretto, ma significativo, causato dalla riluttanza di alcuni operatori a effettuare transazioni relative a un Paese o individuo sanzionato, anche se tali transazioni sono legittime (eccesso di conformità), per paura di violare accidentalmente le sanzioni, oppure per la mancanza di incentivi economici ad impegnarsi rispetto ai rischi derivanti da tali transazioni. Inoltre, i soggetti colpiti da misure restrittive possono trasmettere alla popolazione civile gli effetti economici delle sanzioni internazionali imposte loro, aumentando così le difficoltà per la popolazione civile non oggetto delle restrizioni»;
- la Commissione Europea, nella nota già ricordata, indica che lo scopo che l'Unione Europea si prefigge con l'adozione di sanzioni non è ostacolare né impedire la fornitura di aiuti umanitari e medici;
- il Segretario al Tesoro degli Stati Uniti d'America, Steven T. Mnuchin, ha manifestato il 20 aprile 2020 il suo impegno a lavorare con le istituzioni finanziarie e le organizzazioni senza scopo di lucro nei loro sforzi per mitigare i rischi delle sanzioni e a consentire agli aiuti umanitari per il contrasto alla pandemia globale da COVID-19 e ai connessi flussi finanziari di giungere a coloro che ne hanno bisogno;
- da più parti viene avanzata la richiesta alle Istituzioni europee (Parlamento, Consiglio e Commissione) e al Governo degli Stati Uniti d'America affinché, per ragioni umanitarie e in relazione alla minaccia rappresentata per la popolazione civile dalla diffusione del COVID-19, siano immediatamente revocate le sanzioni economiche contro la Siria, al fine di consentire migliori condizioni per la prevenzione e il contrasto della crisi pandemica;
- in particolare, tale richiesta è oggetto di una petizione promossa dalla "Associazione Internazionale New Humanity", organizzazione non governativa attiva in cento Paesi, ispirata al

Movimento dei Focolari e membro con status consultivo del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite;

Ribadito che:

- la richiesta di revoca delle sanzioni economiche non rappresenta il disconoscimento o la negazione delle responsabilità degli atti che hanno condotto la Siria ad essere teatro di una guerra civile e di reiterate violazioni dei diritti umani;
- a fronte delle esigenze della popolazione civile siriana in una situazione senza precedenti, qual è l'incombere della pandemia COVID-19, occorre che gli attori internazionali assumano decisioni senza precedenti poiché, come recita l'incipit della celebre dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950 che ha posto le premesse del processo di unione dell'Europa, «La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano»;

Sostiene

la richiesta di revocare le misure restrittive di carattere economico, finanziario e commerciale in vigore nei confronti della Siria che diverse organizzazioni non governative, tra le quali la "Associazione Internazionale New Humanity", hanno avanzato alle Istituzioni europee e al Governo degli Stati Uniti d'America, per motivi umanitari e per la durata dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia globale da COVID-19;

Auspica

che l'urgenza di contrastare la crisi pandemica favorisca l'avanzamento delle iniziative tese alla pacificazione della Siria, al ristabilimento dei diritti umani nel Paese, al ritorno degli sfollati e degli esuli;

Impegna

la Giunta regionale a comunicare i contenuti della presente mozione al Parlamento e al Governo nazionali, all'Ufficio del Parlamento europeo sede di Milano, alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea sede di Milano, al Console Generale degli Stati Uniti d'America in Milano.

Milano, 22 maggio 2020.

Fabio Pizzul
Patrizia Baffi – Gruppo Misto
Gianantonio Girelli
Antonella Forattini
Niccolò Carretta – Lombardi Civici Europeisti
Paola Bocci
Raffaele Straniero
Angelo Orsenigo
Matteo Piloni
Samuele Astuti
Carlo Borghetti
Elisabetta Strada – Lombardi Civici Europeisti